



Il segretario del Pd mette le mani avanti: senza accordo sul lavoro il nostro sì in aula non scontato

Bersani avverte il governo

Foto di Mauro Scrobogna / LaPresse



Tasse giù ma dal 2014 aliquota dal 23 al 20% Costo: 15 miliardi

Il calo delle tasse riguarderà redditi bassi e famiglie, ma nel decreto fiscale in arrivo al Cdm di venerdì «non ci sarà» una restituzione immediata. Si rinvia al 2014, dopo il pareggio di bilancio, il possibile calo delle tasse.

MARCO TEDESCHI

Il gettito della lotta all'evasione fiscale in arrivo negli anni 2012 e 2013 sarà destinato a partire dal 2014 a misure di sostegno, «anche non strutturali», delle fasce di reddito più basse, ed in particolare all'aumento delle detrazioni fiscali per i familiari a carico. Lo prevede l'articolo 15 della bozza del decreto semplificazioni fiscali, in arrivo venerdì in Consiglio dei ministri. Nulla di fatto, quindi, sul ritocco immediato delle aliquote Irpef, anche se Mario Monti da Bruxelles non ha escluso la possibilità che interventi sulle tasse, che possano far tornare il «sorriso» fra gli italiani, siano adottati anche prima del 2014. «Cercheremo di rendere la vita più semplice ai contribuenti onesti», dice Monti, aggiungendo di attendersi «robusti benefici» dalla lotta all'evasione. Nella strategia fiscale del governo, inoltre, chiarisce il presidente del Consiglio, non rientra alcun tipo di condono. Il governo potrebbe decidere di premere sull'acceleratore anticipando alcuni interventi, come la riduzione delle aliquote Irpef (a partire dal taglio della prima dal 23 al 20%) già con il decreto. Ma l'operazione, studiata anche in passato, è molto costosa (circa 10-15 miliardi) e difficilmente si potrà trovare una copertura finanziaria, soprattutto se dovrà arrivare dai proventi della lotta all'evasione. Gli incassi del 2011 (stimati in 11,5 miliardi) sono tutti già impegnati a copertura di altre misure. Per far scattare gli sconti immediatamente con decreto, si potrebbe quindi pensare,

all'introduzione di una nuova «clausola di salvaguardia». Con la riforma fiscale dovrebbe essere ridisegnato anche il quadro delle deduzioni e detrazioni fiscali: l'obiettivo è quello di scongiurare il nuovo aumento di due punti dell'Iva che scatterebbe da ottobre, oltre al taglio di tutte le agevolazioni per famiglie e imprese.

Prende corpo, quindi, il decreto semplificazioni fiscali, che punta a snellire gli adempimenti tributari. Nel decreto anche un pacchetto di misure anti-evasione, oltre all'istituzione di un Fondo in cui far confluire, appunto, i ricavi della lotta all'evasione da destinare agli sconti per fasce deboli e famiglie. Sembra sfumare invece l'eventualità che insieme al decreto venerdì arrivi anche il disegno

IL CASO

Airaudò: in arrivo sessantuno cause contro il Lingotto

La Fiom depositerà in questa settimana 61 cause in 20 Tribunali contro la Fiat. Dopo la prima azione anticipata a Bologna, i metalmeccanici della Fiom vanno avanti sulle vie legali contro il nuovo contratto in vigore dal 1 gennaio. «Chiediamo al giudice ha annunciato Giorgio Airaudò della segreteria di verificare il comportamento antisindacale della Fiat che non ha riconosciuto i nostri rappresentanti sindacali, non ha concesso le assemblee né permessi e non consente l'agibilità sindacale della Fiom e della Cgil». Il Lingotto, secondo la Fiom, sta «interpretando in modo restrittivo l'articolo 19 dello Statuto dei lavoratori». Questa «non sarà l'unica iniziativa, se necessario arriveremo alla Corte Costituzionale, anche se pensiamo non sarà necessario».

di legge che riscrive la delega per la riforma fiscale.

La partita dell'Ici sugli immobili della Chiesa è ancora aperta. Al momento la misura non rientra nel provvedimento e lo stesso Monti, pur garantendo che la norma è in «dirittura d'arrivo», precisa che non è detto venga presentata venerdì. Monti prenderà in mano il dossier da domani, una volta rientrato da Bruxelles. Sono comunque molte le novità esaminate nel pre-Consiglio dei ministri: dalle liste selettive per i furbetti dello scontrino, alla cancellazione dello spesometro per gli acquisti e i servizi ai fini Iva oltre 3mila euro per i quali torna invece l'elenco clienti e fornitori; dalle sanzioni fino al 40% per chi verrà sorpreso a esportare capitali all'estero oltre la soglia consentita di 10mila euro, ai finti ispettori dei Monopoli di Stato che entreranno nelle sale giochi per stanare eventuali illegalità.

LE ALTRE NOVITÀ

E ancora, dalla cessazione d'ufficio delle partite Iva inattive al potenziamento dei controlli sulle finte Onlus; dalla stretta sulle compensazioni Iva alla rateizzazione flessibile per i debiti di Equitalia (sull'efficientamento della macchina amministrativa si punta anche a rivedere le procedure di riscossione che potrebbero non essere più avviate per importi inferiori a 30 euro, mentre il limite attuale è 16,53 euro); dai pignoramenti soft all'obbligo di comunicazioni per operazioni da o verso paesi della cosiddetta black list solo per valori superiori a 500 euro; dalla stretta sui contributi che vengono assegnati ogni anno attraverso la cosiddetta «legge mancia» al giro di vite sui falsi studi di settore. Sulle modifiche all'Imu, la nuova Ici che rende unica la detrazione per il nucleo familiare, invece, i tecnici sono ancora al lavoro. Nella delega fiscale potrebbero finire nuovamente le rendite finanziarie con un cambio del meccanismo per il calcolo delle imposte sugli immobili. Abitazioni e uffici potranno essere misurati in metri quadrati e non più in base al numero di vani. E la rendita, cioè la base imponibile sui cui pagare le imposte, terrà conto tanto del valore patrimoniale dell'immobile quanto delle spese per manutenzione e gestione.

lo 18. Se malauguratamente non ci fosse questo accordo, valuteremmo le decisioni del governo alla luce delle nostre proposte».

A cercare di tranquillizzare le acque, in vista del prossimo incontro istituzionale che si terrà domani, è rimasta la ministra Elsa Fornero, che ha sottolineato di «non avere alcun timore» sulla possibilità di un'intesa sulla riforma del mercato del lavoro. Di più: «Dobbiamo concentrarci sulle cose che sono possibili e io lavoro per un accordo».